

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 26 SETTEMBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



LA DECISIONE

ROMA Nuovi rincari in vista per il gasolio. Si dimezza infatti da oggi lo sconto sulle accise deciso dal governo con l'ultimo decreto del 16 settembre scorso. La riduzione in vigore sulle accise del diesel scende (compresa l'Iva) da 12,2 centesimi al litro a 6,1 fino al 5 ottobre. Ma contro il caro carburanti l'Eni ha annunciato ieri un tetto ai prezzi. Il gruppo petrolifero controllato dal Tesoro ha fissato un limite massimo al costo dei carburanti commercializzati nella sua rete di distributori a marchio Enilive - circa 4 mila in Italia - pari a 2,19 euro al litro per il gasolio e a 1,99 euro al litro per la benzina (circa 17 centesimi in meno rispetto ai livelli medi attuali). Il tetto, puntualizza la società guidata da Claudio Descalzi, è correlato all'agevolazione fiscale sulle accise in vigore e sarà applicato a partire da lunedì, per una durata iniziale di 30 giorni, «con possibilità di estensione fino alla fine dell'anno in funzione dell'andamento del mercato e degli approvvigionamenti».

LE QUOTAZIONI

Intanto i prezzi di benzina e gasolio restano ai massimi di sempre. Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio sui prezzi dei carburanti del ministero delle Imprese, ieri il prezzo medio dei carburanti in modalità self-service lungo la rete stradale

nazionale era pari a 2,154 euro al litro per la benzina e 2,338 euro al litro per il gasolio. Sulla rete autostradale, invece, sale a 2,247 euro al litro per la benzina e 2,421 euro al litro per il gasolio.

Per cercare di fronteggiare i rincari, il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e il titolare dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica,



Una stazione di servizio di Enilive

Carburante, si riduce lo sconto Eni ferma i prezzi per 30 giorni

►Tetto a 2,19 euro al litro per il gasolio e a 1,99 per la verde. Meloni ringrazia. Il Pd: spieghi la strategia. Dimezzato il taglio delle accise



L'analisi

IL GASOLIO È LA NUOVA ARMA GEOPOLITICA

Gianclaudio Torlizzi

Prima il petrolio, poi il gas, ora il gasolio. La terza guerra del Golfo e il conflitto ucraino non sono legati solo da ragioni di natura geostrategica in quanto inquadrati all'interno della Guerra Fredda 2.0 ma anche per gli effetti che stanno sortendo nel mercato degli idrocarburi. Effetti che rischiano di deflagrare in uno shock vero e proprio, industriale e finanziario come è ben evidente dal forte rialzo dei rendimenti del titolo di stato sul mercato globale dei capitali. Questo perché al petrolio e al gas, oramai stabilmente sopra rispettivamente i \$90/barile e i €60/MWh, si accompagna anche l'impennata del prezzo dei carburanti, gasolio in primo luogo che, sui mercati internazionali, veleggia sui picchi raggiunti nel marzo 2022 a 1.500 dollari la tonnellata. La ragione dietro i forti rialzi è ben nota: larga parte degli obiettivi dei due conflitti incorso riguarda proprio gli impianti di raffinazione. Il cambio di paradigma è però giunto in settimana quando il presidente Donald Trump, per sgonfiare il prezzo del carburante sul mercato interno e provare a invertire i sondaggi in favore dei Repubblicani in vista delle mid term, ha aperto alla possibilità di un blocco dell'export di gasolio. Una vera bomba nucleare sui mercati che ridurrebbe ulteriormente l'offerta nel resto del mondo, Europa in primo luogo. Qualche dato: in agosto l'export americano di gasolio verso l'Europa ha raggiunto 520 mila barili al giorno, +30% rispetto a gennaio. Un anno fa gli USA fornivano circa un quarto delle importazioni europee via mare. Ad agosto erano arrivati alla metà. Ed ecco il punto: sebbene le importazioni coprano soltanto circa un quinto della domanda europea, se sparisse l'offerta americana, l'Europa dovrebbe competere con America Latina e Asia per accaparrarsi i carichi disponibili proprio mentre Russia e Medio Oriente esportano meno. Non significa rimanere senza gasolio. Significa pagarlo molto, molto di più. E qui entra la geopolitica. In un mondo di scarsità, chi controlla l'offerta controlla anche l'accesso. Gli USA potrebbero limitare le esportazioni e con-

temporaneamente continuare a garantire diesel ai Paesi considerati strategici. Dopo semiconduttori, GNL e materie prime critiche, anche il carburante può diventare una tessera d'ingresso nel club americano. L'Europa nel breve reagirà come può. Circa tre quinti delle riserve petrolifere strategiche europee erano costituiti da prodotti raffinati e il gasolio ne rappresentava la quota maggiore. Liberare queste scorte sarebbe quindi la prima linea di difesa. Poi arriveranno sussidi, tagli alle accise e tetti ai prezzi. In Italia Eni ha già annunciato dal 28 settembre un tetto di 2,19 euro al litro sul gasolio e 1,99 sulla benzina per trenta giorni, eventualmente prorogabili. Tutto utile. Ma sono misure di breve termine. Perché una crisi di offerta si risolve aumentando l'offerta. L'unica vera via d'uscita rimane una sola: fare i conti con il Green Deal. Se per anni dici al mercato che gli idrocarburi non hanno futuro e imponi degli irrealistici target di decarbonizzazione, gli investimenti inevitabilmente crollano.

Poi arriva la geopolitica e scopri che quei giacimenti, quelle centrali a carbone, quei rigassificatori, quelle raffinerie che avevi fatto chiudere sono infrastrutture

strategiche. Serve quindi inviare un messaggio inequivocabile al mercato: l'Europa torna a investire nella propria sicurezza energetica abbandonando inutili obiettivi climatici a cui non crede più nessuno e che stanno uccidendo l'industria. Servono insomma misure drastiche e non certo la riforma del sistema ETS di cui si sta discutendo in questi giorni che non apporterà alcun beneficio sui costi energetici. Serve coraggio. Ne va non solo della sopravvivenza dell'economia ma anche del rafforzamento della tanto decantata autonomia strategica in una fase storica in cui per avere voce in capitolo bisogna avere "massa". E a chi sostiene che gli idrocarburi appartengono al passato, rimandiamo alle stime di BloombergNEF secondo cui entro il 2035 il consumo di gas del settore elettrico americano è previsto crescere del 50%, con 15 miliardi di piedi cubi al giorno di incremento attribuibili ai data center.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ca, Gilberto Pichetto, hanno convocato per giovedì 8 ottobre a palazzo Piacentini a Roma le società operanti nel settore della raffinazione e della produzione di beni e prodotti derivati. L'incontro, hanno spiegato i ministri, «sarà dedicato all'analisi delle principali questioni per valutare come le raffinerie nazionali possano aumentare la produzione dei principali prodotti per mitigare gli effetti dell'attuale scenario internazionale sull'approvvigionamento del Paese».

Tornando alla mossa dell'Eni, la società ha spiegato che «la contrazione dell'offerta di prodotti raffinati sul mercato internazionale che deriva dalle crisi geopolitiche in corso, associata alla carenza di capacità di raffinazione a livello europeo (quasi 30 raffinerie chiuse negli ultimi 15 anni), ha portato i prezzi dei carburanti a livelli estremamente onerosi per le famiglie e le aziende italiane: in questo contesto, Eni intende dare un nuovo contributo di solidarietà al Paese, ai consumatori e alla propria clientela, che si unisce alle iniziative già intraprese dalla Società dallo scorso marzo attraverso un ribaltamento solo in via parziale dell'aumento delle quotazioni internazionali sui

IL PRICE CAP POTREBBE ESSERE ESTESO PER TUTTO L'ANNO IL GOVERNO: LODEVOLE ATTO DI ATTENZIONE ALL'ITALIA

prezzi consigliati presso i propri distributori, assorbendone così una parte significativa». Il governo ha ringraziato l'Eni «per l'importante iniziativa di porre un tetto massimo al prezzo di benzina e gasolio. Un lodevole atto di attenzione all'Italia - si legge in una nota di Palazzo Chigi - che va nella auspicata direzione di calmierare il caro carburante che, a causa del difficile contesto internazionale, sta colpendo le famiglie italiane». Il Pd replica chiedendosi: «È l'Eni che deve supplire alle scelte del governo o è il governo che deve indicare una strategia chiara alle grandi aziende partecipate dallo Stato?».

L'APPELLO

Intanto autotrasportatori e tassisti sono pronti a scendere in piazza per protestare contro il caro carburanti. Se il governo non convocherà le associazioni dell'autotrasporto per affrontare il problema uno sciopero «non possiamo escluderlo», ha detto il segretario generale di Assotir, Claudio Donati. Fermarsi «anche solo per un giorno significa fermare il Paese», ha minacciato Donati, e la risposta quindi «deve essere presa in modo unitario dell'intera categoria».

Anche i taxi lamentano di essere ormai «al collasso» e lanciano un appello all'esecutivo per un tavolo urgente. In assenza di una risposta «si andrà inevitabilmente verso il fermo del servizio, perché di soldi per mettere il carburante non ce ne sono più», ha sottolineato il coordinatore nazionale taxi di Ultrasporti Andrea Caramagna. La richiesta dei tassisti è «un credito d'imposta maggiore, come per gli autotrasportatori» di quello in vigore. «Rispetto all'anno scorso, il gasolio è aumentato del 42% e oggi la situazione è drammatica. Così i motori si spengono».

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FISCO

ROMA C'è una multa stradale in sospenso nascosta in un cassetto, un'Imu sulla seconda casa mai versata, oppure una Tari non pagata o un vecchio bollo dimenticato perché magari nel frattempo l'auto è stata venduta? Nessun problema: la Rottamazione 5.0, ormai a pieno regime per le tasse nazionali, sta per partire anche per i tributi locali. Sono 1.500 gli enti, tra Regioni e Comuni, che hanno aderito (c'era tempo fino al 31 luglio scorso per farlo) alla sanatoria quinquies affidando all'Agenzia entrate-Riscossione il recupero dei crediti. Nell'elenco di chi ha fatto l'operazione figura Roma (in ballo ci sono circa 150 milioni da riscuotere) e una cinquantina di Comuni della provincia, mentre nel Lazio (che ha aderito come Regione), moltissimi sindaci hanno approfittato dell'occasione che serve a fare cassa abbandonando la strada di lunghe e spesso infruttuose controversie con i morosi. A quanto pare al Nord le adesioni sono state piuttosto scarse mentre gli amministratori meridionali si sono dimostrati più interessati. Adesso la Rottamazione quinquies locale (che riguarda le cartelle esattoriali comprese tra il 2000 e il 2023) entra nel vivo.

IL MECCANISMO

I contribuenti che vogliono aderire potranno richiedere la definizione agevolata tra il 16 ottobre e il 15 dicembre 2026 con le modalità telematiche che saranno pubblicate su www.agenziaentrate-riscossione.gov.it entro il 15 ottobre 2026, data entro la quale saranno disponibili, nell'area riservata del sito, i dati necessari a individuare i carichi definibili. Poi Agenzia delle entrate-Riscossione provvederà a comunicare l'ammontare delle somme dovute (e a inviare il bollettino di pagamento) entro il 28 febbraio 2027 mentre il versamento potrà essere effettuato in unica soluzione, entro il 31 marzo 2027, o nel numero massimo di cinquantaquattro rate bimestrali, di pari ammontare. L'elenco di chi ha aderito è on line, dove si riporta la denominazione degli enti e l'indicazione di eventuali soggetti terzi che, per conto degli stessi enti, hanno affidato ad Agenzia delle entrate-Ri-

scossione carichi rientranti nella definizione agevolata. Sono 5 regioni le Regioni che hanno aderito (oltre al Lazio, Basilicata, Campania, Puglia e Umbria) e tra i comuni più grandi che hanno aderito ci sono (oltre a Roma), Napoli, Genova, Bari. Palermo, Catania e Venezia. Mancano all'appello le Regioni e i grandi comuni del nord Italia, come detto, tra cui Milano. È bene ricordare che la Rottamazione taglia fuori i debiti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti e che la misura si riferisce solo ai carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione e non riguarda, invece, i tributi locali gestiti in proprio (riscossione diretta) o affidati per la ri-

scossione coattiva a concessionari privati per i quali la legge di bilancio 2026 attribuisce agli enti territoriali la possibilità di emanare apposite delibere e regolamenti per introdurre una definizione agevolata autonoma gestita secondo le modalità decise da ciascun ente. La rottamazione quinquies è piuttosto conveniente. Come già per le precedenti sanatorie, il contribuente potrà infatti estinguere i debiti versando unicamente le somme dovute a titolo di capitale e quelle maturate a titolo di rimborso spese per le procedure esecutive e per i diritti di notifica. Non sono invece da corrispondere le somme dovute a titolo di interessi iscritti a ruolo,

IL BENEFICIO DELL'ADESIONE È LA POSSIBILITÀ NON VERSARE INTERESSI E SANZIONI

I Comuni che hanno aderito alla Rottamazione

I capoluoghi di Regione che aderiscono alla Rottamazione-quinquies secondo l'elenco Agenzia delle Entrate-Riscossione (AdeR)



I Comuni laziali che rottameranno le multe

Alvito	Castelnuovo di Porto	Grottaferrata	Palestrina	Sermoneta
Amaseno	Cave	Guidonia Montecelio	Paliano	Sonnino
Anagni	Ceprano	Isola del Liri	Palombara Sabina	Sora
Anguillara Sabazia	Cervaro	Itri	Pastena	Sperlonga
Anzio	Cerveteri	Ladispoli	Pomezia	Subiaco
Arce	Cisterna di Latina	Lanuvio	Pontinia	Terracina
Arcinazzo Romano	Cittaducale	Lariano	Priverno	Tivoli
Ardea	Civitavecchia	Latina	Prossedi	Torrice
Amara	Colleferro	Lenola	Riano	Torricella in Sabina
Arsoli	Colonna	Maenza	Rieti	Trevi nel Lazio
Artena	Coreno Ausonio	Magliano Sabina	Rignano Flaminio	Trevignano Romano
Atina	Cori	Manziana	Rocca di Papa	Vallecorsa
Ausonia	Esperia	Marano Equo	Rocca Massima	Veroli
Bolsena	Fiano Romano	Marino	Roccagorga	Vico nel Lazio
Borgorose	Fondi	Mentana	Roma Capitale	Villa Latina
Boville Ernica	Fontana Liri	Monte Compatri	Sabaudia	Villa Santo Stefano
Campagnano di Roma	Fonte Nuova	Monte San Biagio	Sacrofano	Viterbo
Campoli Appennino	Formello	Monte San Giovanni Campano	San Donato Val di Comino	Zagarolo
Carpineto Romano	Formia	Montelibretti	San Felice Circeo	
Castel di Tor	Galliciano nel Lazio	Montorio Romano	San Giorgio a Liri	
Castel Sant'Angelo	Gavignano	Nemi	San Vittore del Lazio	
Castel Sant'Elia	Genzano di Roma	Nettuno	Santa Marinella	
Castelliri	Giuliano di Roma	Olevano Romano	Segni	

Fonte: AdER

Elaborazione interna



Un autovelox in servizio su una strada. Sono 1.500 i Comuni che rottameranno le multe

IL TERMINE PER PRESENTARE LA DOMANDA È STATO FISSATO AL PROSSIMO 15 DICEMBRE

LE ECCEZIONI

Sono esclusi da questa nuova definizione agevolata i debiti già oggetto di rottamazione con la quater (la definizione agevolata tuttora in corso, che riguarda i carichi fino al 30 giugno 2022). Chi al 30 settembre risulta in regola con i versamenti della quater non potrà infatti sospendere i pagamenti e passare alla quinquies: i debiti già "indicati" nelle domande di rottamazione quater per i quali i pagamenti previsti sono regolari non potranno infatti essere inseriti nella domanda. E, sempre a proposito della Rottamazione quinquies, occorre ricordare che il 30 settembre scadono i termini per il versamento della seconda rata (la prima era fissata a fine luglio) che riguarda le cartelle esattoriali relative alle imposte nazionali: ad esempio Irpef, Ires e Iva.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al seggio senza tessera elettorale «Si potrà caricare sullo smartphone»

L'ANNUNCIO

ROMA Alle prossime elezioni gli italiani voteranno con lo smartphone. La tessera elettorale passa dal formato cartaceo a quello digitale. Ma lo switch off sarà graduale. È stato il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ad annunciare la svolta. «Prima di luglio abbiamo realizzato una semplificazione molto importante sulla quale adesso stiamo lavorando dal punto di vista tecnico affinché diventi operativa nei prossimi mesi: parlo della disponibilità della tessera elettorale digitale», ha affermato ieri Zangrillo a margine del convegno promosso dal Comune di Genova sull'innovazione, la digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale nella Pa. «Questa è una semplificazione fondamentale per i cittadini – ha aggiunto Zangrillo – perché con la tessera elettorale digitale basterà ricordarsi di portarsi dietro lo smartphone per poter votare al seggio».

LA SEMPLIFICAZIONE

La tessera elettorale è il documento che consente ai cittadini italiani iscritti alle liste elettorali di esercitare il diritto di voto, indicando il seggio di appartenenza e tenendo traccia delle consultazioni a cui si partecipa. Finora è sempre stata rilasciata in formato cartaceo dal Comune di residenza. La semplificazione in arrivo rappresenta un vantaggio per gli elettori: non sarà più neces-



sario conservare e presentare il documento cartaceo, spesso oggetto di smarrimenti e richieste di duplicato presso gli uffici comunali, per poter votare. La digitalizzazione della tessera elettorale si inserisce nel più ampio percorso di modernizzazione della Pubblica amministrazione, che punta a trasferire sempre più servizi su canali digitali

**IL MINISTRO ZANGRILLO:
«ALLO STUDIO UN
DOCUMENTO DIGITALE
SARÀ UN'IMPORTANTE
SEMPLIFICAZIONE»**



per ridurre la burocrazia e agevolare i rapporti tra cittadini e istituzioni. A ogni modo l'introduzione della tessera digitale dovrebbe avvenire in maniera graduale. Ai seggi potranno continuare a recarsi, senza tessera elettorale sullo smartphone, anche le persone abituate al certificato cartaceo. Dal 3 agosto an-

che la versione cartacea della carta di identità ha cessato di essere valida, sia in Italia sia nei Paesi dell'Unione Europea, indipendentemente dalla data di scadenza riportata sul retro. Da questa estate l'unica versione valida del documento è la Carta d'identità elettronica. Inoltre, entro la fine del 2026 l'IT-Wallet in-

tegrato nell'app IO sarà pronto ad accogliere nuovi documenti e certificazioni. Obiettivo: trasformare lo smartphone in un vero e proprio archivio digitale personale per i rapporti con la Pubblica amministrazione. La novità più attesa riguarda l'arrivo sul portafoglio digitale dell'Isee, il documento indispensa-

Un elettore presenta al seggio la sua tessera elettorale. A sinistra, lo scrutatore mette il timbro sulla tessera. In futuro - fa sapere il ministro Zangrillo - al posto del documento cartaceo si potrà mostrare quello digitale caricato sul telefonino

bile per accedere a bonus, detrazioni fiscali, prestazioni sociali e sconti sulle tasse universitarie. Oggi nel wallet è possibile caricare gratuitamente la tessera sanitaria, la patente di guida e la Carta europea della disabilità.

IL PASSAGGIO

La Pubblica amministrazione ha cambiato modus operandi. Anzi, chiedi al cittadino o all'impresa di adattarsi alla propria complessità, la Pa si organizza sempre di più intorno alle esigenze della propria utenza. L'addio alla tessera elettorale conferma questo approccio. «Dopo anni di immobilismo abbiamo avviato un'opera di modernizzazione della Pa che coinvolge diversi ambiti, all'interno di un quadro di insieme in cui temi come la transizione digitale e la semplificazione amministrativa fanno parte di una stessa visione», ha insistito il titolare della Funzione pubblica.

Un decreto che sarà pubblicato la prossima settimana estenderà il progetto 1000 esperti del Dipartimento della Funzione pubblica, iniziativa finanziata dal Pnrr, fino al termine di quest'anno. Alle amministrazioni territoriali, tramite questo progetto, è stato assegnato un pool di esperti incaricato di misurare i tempi delle procedure e mettere a punto soluzioni tecniche in grado di velocizzarle. I risultati parlano chiaro: l'arretrato si è ridotto del 59% a livello nazionale e addirittura del 65% nel Mezzogiorno.

Francesco Bisozzi



Marco Fortis

La mancata uscita dell'Italia dalla procedura d'infrazione europea sui conti pubblici con un anno di anticipo ha generato tra vari esponenti politici sia della maggioranza di governo sia dell'opposizione, ma anche tra i commentatori, reazioni scomposte e basate su parecchi equivoci. C'è chi non ha perso tempo per mettere nuovamente in discussione le regole di Bruxelles, affermando che l'Italia non può essere ingabbiata da tali vincoli e deve perciò effettuare subito degli scostamenti di bilancio importanti (anche "elettoralmente", come è ovvio). E c'è chi invece ha affermato che il governo avrebbe fallito gli obiettivi di stabilizzazione dei conti pubblici che si era ostinatamente prefisso, sacrificando così inutilmente con una politica troppo austera la crescita economica del Paese, che sarebbe fermo; in altre parole, l'esecutivo non avrebbe centrato né l'uno (bilancio) né l'altro (sviluppo) dei due più importanti target di politica economica. Il denominatore comune delle reazioni, pur partendo da punti di vista diversi, è che perciò bisogna cambiare passo, cioè fare più spesa pubblica; anzi, farne parecchia di più.

Entrambe queste posizioni sono non fondate, avvenute e pericolose per l'Italia in questo momento. Infatti, lo scenario mondiale e non solo le regole europee dovrebbero indurre alla massima prudenza sui nostri conti pubblici. I tassi di interesse

si stanno impennando ovunque e quindi il costo di emissione di nuovi titoli sarà sempre più alto per tutti i Paesi, il che farà aumentare automaticamente il loro debito pubblico in una spirale perversa, che colpirà anche chi, come l'Italia, finora ha tenuto i conti in ordine. Figuriamoci invece quanto tutto ciò costerà a chi i conti in ordine non li ha, come la Francia, gli Stati Uniti o l'eventuale Italia di chi vorrebbe che il nostro Paese spendesse di più.

C'è già chi, tra gli operatori e gli analisti, prefigura che potremmo essere vicini a una nuova crisi finanziaria, stavolta non più solo europea ma su più ampia scala, come quella del 2011, partita dalla Grecia. Non si sa chi però stavolta potrebbe salvare l'euro, con un'Europa sempre più indebolita dal duo Francia-Germania in piena crisi politica ed economica e con l'attuale Presidente della Banca Centrale Europea che non è Mario Draghi ed è pure dimissionaria. Scenari troppo catastrofici? Forse. Ma, per capirci, ieri a metà pomeriggio i tassi di interesse sui titoli di Stato decennali

americani e inglesi erano ampiamente sopra il 5%, quelli francesi vicini al 4,7% e quelli italiani poco sopra il 4,5%.

L'Italia negli ultimi tre anni ha migliorato sensibilmente i propri spread, addirittura ribaltandone alcuni importanti (USA, Francia e Gran Bretagna) a proprio favore (Figura 1). Ciò grazie ad una disciplina condotta sul bilancio pubblico e riducendo drasticamente il deficit. Stiamo anche rispettando più di tanti altri Paesi le stesse regole europee. Non siamo usciti in anticipo dalla procedura di infrazione per un solo decimale del deficit 2025? Pazienza. Salvo prossimi cataclismi nella geopolitica mondiale, usciremo quasi sicuramente da tale procedura con i conti del 2026. Del resto, già nei dodici mesi terminanti a marzo 2026 il nostro deficit era sceso al 2,97% del PIL, cioè sotto il 3%. Se vi fosse una procedura d'infrazione europea a cadenza trimestrale anziché annuale, ne saremmo dunque già fuori.

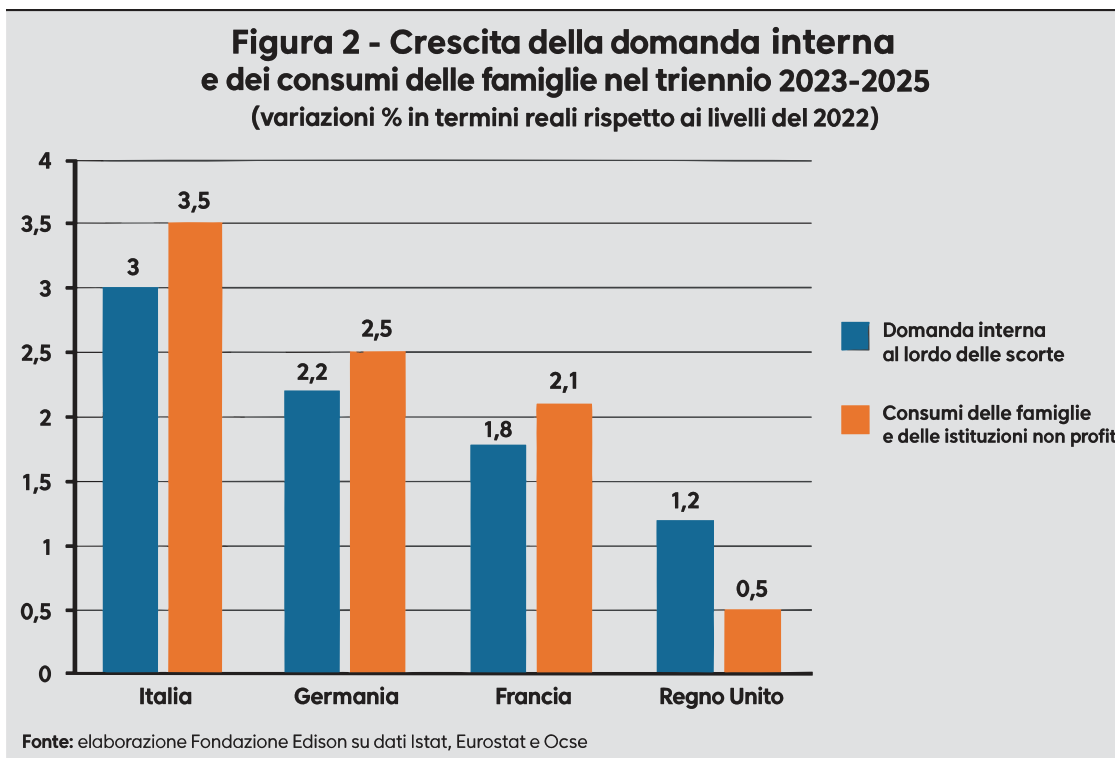
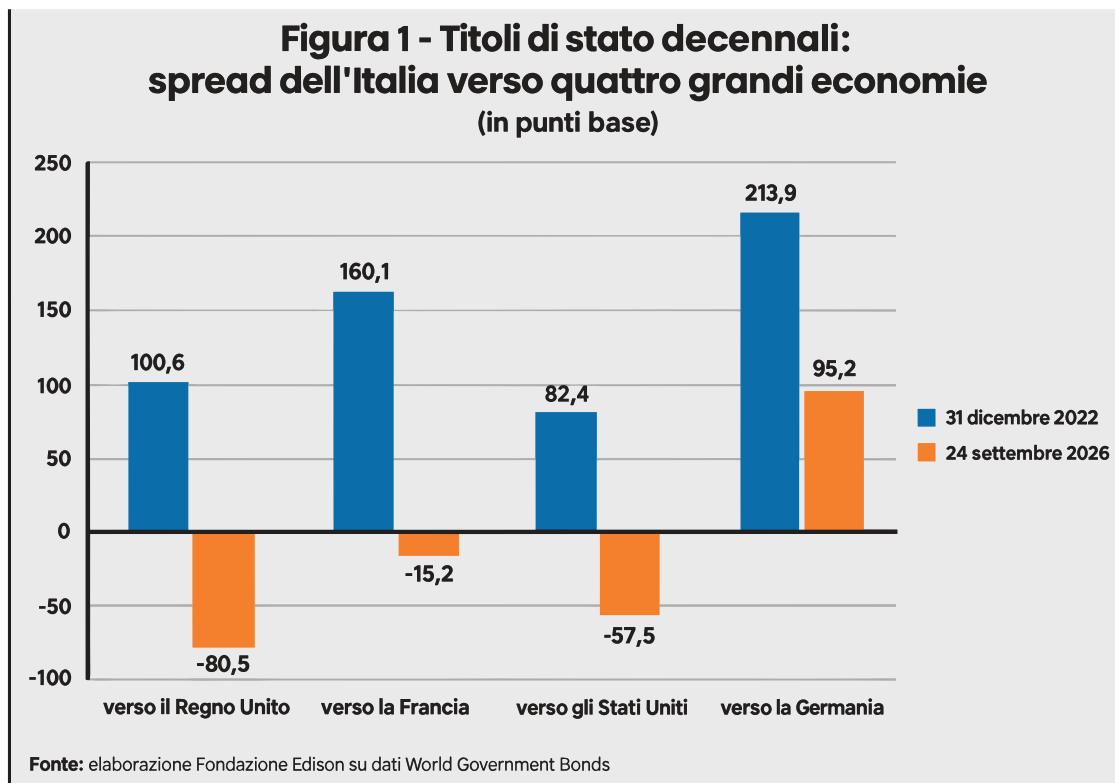
Ma, allora, perché mettere a repentaglio con scostamenti di bilancio e spese non sostenibili tutti i progressi che abbiamo fatto finora e la nuova credibilità acquisita sui mercati finanziari, presso le agenzie di rating e le istituzioni internazionali? È già stata decisa l'abolizione del bollo sulle piccole auto e le moto. È stato altresì spiegato dal governo in Parlamento che la prossima finanziaria si concentrerà, per il resto, su qualche ulteriore limatura delle imposte. Punto. Già così i margini di spesa sono pressoché esauriti.

Dall'altro lato, le ragioni di coloro che vogliono più deficit pubblico si fondano su non pochi equivoci che, purtroppo, sono amplificati anche da una narrativa perennemente vittimistica e autolesionista sullo stato dell'economia italiana. Tali equivoci sono diversi, tra cui: 1) il PIL dell'Italia crescerebbe poco; 2) le attuali politiche economiche sarebbero poco efficaci; 3) il PNRR non avrebbe funzionato; 4) le famiglie italiane sarebbero sempre più povere, indebolite dall'inflazione e dal caro carburanti, e i consumi perciò sarebbero al palo.

INUMERI VERI

Gli equivoci su conti e crescita

► Nei dodici mesi terminati a marzo del 2026 l'indebitamento italiano è già sceso sotto il 3%. Se le rilevazioni fossero trimestrali saremmo già fuori dalla procedura Ue



DELLA CRESCITA

I numeri veri raccontano però una storia diversa. Dopo le ultime revisioni Istat, di cui abbiamo recentemente già parlato, è sempre più evidente che il PIL italiano da una decina d'anni ha cambiato marcia, in particolare dopo la pandemia. Le

nuove stime Istat hanno elevato da +6,4% a +7,4% la crescita del PIL totale e da +7,8% a +8,8% la crescita del PIL pro capite dell'Italia dal 2020 al 2025 rispetto ai livelli pre-Covid del 2019. Per aumento del PIL totale nel periodo considerato siamo terzi nel

G7 dopo USA e Canada. E per aumento del PIL pro-capite siamo addirittura secondi nel G7 dopo gli USA. Mentre nell'Euroarea, oltre a Germania e Francia che del G7 fanno parte, siamo davanti per aumento del PIL per abitante anche ad altre importanti economie come la

Spagna, i Paesi Bassi, il Belgio e l'Austria. Eppure, la vecchia narrativa di una Italia eterno "fanalino di coda" della crescita dietro gli altri Paesi viene costantemente riproposta in articoli, commenti e dichiarazioni rilasciate a ruota libera a destra e manca come se i numeri di cui sopra, che pure sono dati ufficiali a tutti gli effetti, non esistessero.

LA REALE EFFICACIA DELLE POLITICHE ECONOMICHE

Uno dei settori in cui l'Italia è più forte e competitiva è il commercio estero. Prova ne è anche che il nostro export ha superato negli ultimi mesi quello del Giappone. Ma il paradosso è che in questo momento le nostre esportazioni crescono comunque meno delle importazioni, perché i nostri principali mercati sono fermi o rallentati a causa di crisi interne (Germania e Francia), dazi (USA) o guerre (Penisola Arabica). Sicché è anche capitato che nel 2025 la domanda estera netta (cioè l'export meno l'import) togliesse 0,7 punti percentuali alla crescita del PIL dell'Italia, che altrimenti sarebbe aumentato dell'1,3% e non soltanto dello 0,6%. La politica economica normalmente può far poco per l'export, se non in una prospettiva a lungo termine investendo sul progresso tecnologico delle imprese e sulla promozione all'estero dei prodotti.

Dove la politica economica può in-

IL PAESE VIENE RACCONTATO ANCORA COME FANALINO DI CODA DELLA CRESCITA MA NON È COSÌ

cidere, invece, è sulla domanda interna (composta da investimenti, consumi delle famiglie e delle pubbliche amministrazioni). Possiamo forse affermare che la domanda interna italiana è andata male negli ultimi tre anni e che le politiche economiche non abbiano funzionato? Le nuove stime Istat, ancor di più delle precedenti, dicono di no. Infatti, la domanda interna al lordo delle scorte nel triennio 2023-2025 è cresciuta in Italia del 3%, contro il 2,2% della Germania, l'1,8% della Francia e l'1,2% del Regno Unito (figura 2). Siamo dunque nettamente davanti alle altre tre maggiori economie europee del G7 e senza aver nemmeno sfruttato l'arma dei consumi pubblici. Nel solo 2025 la domanda interna italiana è aumentata dell'1,6% ed è cresciuta a buon ritmo anche nella prima parte del 2026 (+1,3% il nostro aumento nel primo semestre sullo stesso periodo dell'anno precedente, in base ai dati grezzi, contro +0,9% in Germania e +0,3% in Francia; mancano i dati per la Gran Bretagna).



Il sommerso cresce, sottratti 3.350 euro a ogni italiano

IL RAPPORTO

ROMA L'economia sommersa cresce alimentata da lavoro nero ed evasione fiscale, vale quasi 200 miliardi e sottrae a ciascun cittadino 3.350 euro bruciando una ricchezza equivalente all'intera produzione dell'Emilia-Romagna o a oltre un anno di spesa sanitaria. A distanza di 24 ore dai dati sullo squilibrio fiscale evidenziati dal Report di Itinerari previdenziali, uno studio di Censis-Confcooperative, fa luce su una vo-

**L'ECONOMIA
NON RILEVATA
VALE QUASI
200 MILIARDI PARI
A OLTRE UN ANNO
DI SPESA SANITARIA**



Controlli della Gdf

ragine da 2,7 milioni di lavoratori irregolari e da oltre 100 miliardi l'anno di evasione fiscale e contributiva.

A provocarla la sottodichiarazione dei redditi, un fenomeno che si è ingrandito fino a valere da solo 108,2 miliardi di euro (+21,6% dal 2019) e che ri-

guarda imprese, professionisti e lavoratori autonomi che dichiarano al fisco meno di quanto guadagnano davvero, evadendo imposte su produzione, redditi e Iva. Ci sono poi 77,2 miliardi di euro (+4% dal 2019) da rapporti di lavoro non registrati o solo in parte dichiarati. E a questi due fattori si aggiunge poi, secondo l'indagine, una cifra di 12,2 miliardi tra affitti in nero e mance non dichiarate in ristorazione, alberghi e servizi alla persona, che sono sostanzialmente stabili nel periodo.

Il messaggio è chiaro, sottolinea Censis e Confcooperative: la crescita del sommerso italiano è trainata sempre più dalla sottodichiarazione dei redditi, più che dal solo lavoro nero. Inoltre chi lavora in nero guadagna quasi la metà. Dietro i numeri assoluti ci sono le persone: nel 2024 gli occupati irregolari in Italia sono 2 milioni e 725mila, in crescita di 117mila unità rispetto alla stima precedente, pur restando in calo complessivo del 2,1% in sei anni dal 2019-2024.

Cisterna in campo amichevole in casa con la Union Napoli

VOLLEY

Secondo confronto con il campo per la Cisterna Volley che oggi pomeriggio alle 17,30 ospiterà per un allenamento congiunto al Palazzetto di viale delle Province (ingresso libero) la Union Napoli, di coach Gianluca Graziosi, una delle squadre più quotate della serie A2). A un mese dall'avvio della preparazione e distanza di una settimana dalla prima uscita, contro Grottazzolina, coach Daniele Morato potrà fare una valutazione sul tasso di crescita dei suoi ragazzi contro un avversario di livello.

«Il mio bilancio del lavoro svolto in pre-season è positivo, sono soddisfatto, il gruppo è motivato nel modo giusto, segue alla perfezione tutto il programma degli allenamenti - commenta il tecnico di Cisterna - Oltre all'aspetto fisico, stiamo curando anche molto quello tecnico, in maniera approfondita: i giovani hanno mostrato dal primo giorno la massima disponibilità, soprattutto da parte dei "senatori", gli anziani, che svolgono un ruolo importante anche nella crescita dei ragazzi. Il ritorno di questo lavoro, in termini di risultati, lo vedremo nei prossimi mesi con le partite ufficiali. Il test contro l'Union Napoli, a distanza di dieci giorni da quello di Porto San Giorgio, adesso ci potrà fornire ulteriori spunti per proseguire in vista del 18 ottobre». Con l'organico ancora incompleto, coach Daniele Morato si sta avvalendo della collaborazione di alcuni ragazzi delle giovanili della Marino Cisterna Vol-

ley per gli allenamenti sul campo. «Una collaborazione preziosa - aggiunge il coach - avendo la squadra non ancora al completo. Sono ragazzi di grandi potenzialità, pronti a mettersi a disposizione e ad apprendere i consigli dei più esperti». Per questi ragazzi si tratta di una grande opportunità e non lo nascondono. «Potermi allenare con giocatori di SuperLega oltre a rendermi orgoglioso di quello che sto facendo, mi aiuta tanto: si impara molto, poi mi trovo in un ambiente dove i più grandi fanno di tutto per farmi sentire a mio agio - commenta Gioele Costa, opposto, classe 2008 - Ho iniziato a giocare a 10 anni con squadre della provincia di Vicenza, prima di arrivare a Marino dove ho trovato l'ambiente ideale per crescere». Gli fa eco Enrico Luwa, centrale anche lui classe 2008: «A 12 anni sono passato dal calcio al volley e mi sono appassionato. Essere qui ad allenarmi con la Cisterna Volley rappresenta un primo traguardo, ma allo stesso tempo un nuovo punto di partenza». Edoardo Trotta (2009): «Poter lavorare al fianco di questi campioni rappresenta un'opportunità immensa, cerco di rubare tutto il possibile, per migliorare ogni giorno di più. Sto lavorando con serenità, mi sono subito sentito come a casa, l'accoglienza di tutti è stata eccezionale». Oltre a questi tre anche Mattia Pagni (schiaiatore classe 2008) e Victor Chamarro (centrale classe 2010) hanno avuto la possibilità, quando si è presentata l'occasione, di allenarsi con i campioni.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il tecnico del Cisterna Daniele Morato con lo schiaiatore Filippo Lanza uno dei "veterani" della squadra



Sale più moderne, accessibili e green dalla Regione 4,2 milioni per i cinema

IL PROVVEDIMENTO

Quasi 4,2 milioni di euro a sostegno delle sale cinematografiche del Lazio. La Regione ha presentato ieri alla stampa il programma per la valorizzazione della cultura e dell'industria cinematografica regionale, finanziato con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 e 2021-2027 con 4 milioni e 186mila euro. La misura, presentata al Cinema Cynthianum di Genzano, sostiene la modernizzazione delle sale e delle arene del territorio attraverso investimenti per l'adeguamento strutturale, l'innovazione tecnologica, l'accessibilità, la sicurezza degli spazi e l'efficientamento energetico.

LA PRESENTAZIONE

Alla presentazione sono inter-

venuti, tra gli altri, l'assessore al Bilancio, Giancarlo Righini; il presidente di Anec Lazio, Leandro Pesci; il sindaco di Genzano, Fabio Papalia; il direttore Regionale Programmazione economica, Fondi europei e Patrimonio naturale della Regione Lazio, Paolo Alfarone; Fran-

**L'ASSESSORE RIGHINI:
«UN PATRIMONIO
CULTURALE CENTRALE
PER IL LAZIO:
INVESTIAMO PER
L'INNOVAZIONE»**



Un momento della presentazione di ieri

cesco Perciballi, producer ed esperto di Innovazione Fintech.

Nel corso dell'evento è stato inoltre proiettato un video promozionale dedicato ad alcuni degli interventi più significativi realizzati nei cinema beneficiari del contributo.

«Le sale cinematografiche e le arene rappresentano un patrimonio culturale fondamentale per il Lazio. Con questo intervento investiamo nella loro capacità di innovarsi, diventare più accessibili e sostenibili e offrire ai cittadini spazi sempre più accoglienti in cui vivere l'esperienza del cinema», ha dichiarato l'assessore Righini.

«Il futuro del cinema passa dalle sale, che continuano a rappresentare un presidio culturale, sociale ed economico essenziale per i territori. Per questo è fondamentale accompagnarne l'evoluzione, affinché possano confrontarsi con le nuove modalità di fruizione audiovisiva e offrire al pubblico un'esperienza sempre più qualificata e condivisa», ha dichiarato Leandro Pesci, presidente di Anec Lazio.

Fra i cinema che hanno beneficiato dei contributi ci sono a Roma The Space Cinema Parco De Medici, l'Adriano, l'Atlantic, Don Bosco, Savoy, Doria, Trianon, Multisala Jolly, Cineland, Caravaggio, The Screen, Multisala Barberini, Nuovo Cinema Aquila, Farnese Arthouse, Intrastevere, Multisala Lux, Tibur.

Fernando M. Magliaro



Alcuni momenti della prima giornata del summit di Confimprese Italia in programma al teatro comunale di Fiumicino fino a domani

FOTO MASSIMO SCACCIA



Il vertice

Trent'anni di Confimprese

A Fiumicino istituzioni e mondo produttivo a confronto su crescita, sviluppo e nuove opportunità
D'Amico: «Costruita una rappresentanza autorevole. Chi crea lavoro ha bisogno di risposte»

LA GIORNATA

AXEL CESARI

È entrato nel vivo a Fiumicino il trentennale di Confimprese Italia, appuntamento che fino a domani riunisce rappresentanti del Governo, istituzioni e mondo produttivo per affrontare le principali sfide che interessano il sistema delle micro, piccole e medie imprese.

La prima giornata, ospitata ieri al Teatro Comunale, ha visto la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy **Adolfo Urso** e del vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti **Matteo Salvini**. Ad aprire i lavori è stato il presidente nazionale di Confimprese Italia, **Guido D'Amico**, che ha detto: «Le micro, piccole e medie imprese chiedono regole snelle, infrastrutture adeguate e certezza del diritto. Il confronto aperto oggi con il Governo e le istituzioni serve a trasformare queste urgenze in scelte concrete. Chi investe e crea lavoro ha bisogno di risposte e di tempi certi, non di semplici annunci. Con la Carta di Fiumicino consegneremo al Governo le vere priorità delle Pmi: un documento programmatico su competitività, lavoro e innovazione, che nasce dal confronto di queste giornate e dal polso quotidiano dei nostri territori».

Parola poi al presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**, che nel corso del suo intervento ha parlato anche di Stellantis (vedi articolo a pagina 12): «La Regione ha fatto un lavoro straordinario anche grazie all'attenzione della vicepresidente. La crescita è importante. La piccola e media impresa è una componente storica di questo Paese che dobbiamo proteggere e salvaguardare». Sul palco è intervenuta anche la vicepresidente della Regione Lazio, **Roberta Angelilli**: «Le grandi imprese sono importanti per il territorio, ma attorno a loro vive un'intera filiera: nessuno si salva da solo. Il 28 settembre aprirà un bando da



100 milioni di euro per le imprese manifatturiere nelle aree del consorzio industriale e il 9 ottobre lanceremo un bando da 500 milioni per le filiere tecnologiche. Sono strumenti per rafforzare il sistema Lazio. Per questo lavoriamo insieme alle associazioni che rappresentano

le imprese, tra cui Confimprese, e ci presentiamo in Europa con una voce sola».

Nel corso della giornata è intervenuto in collegamento video anche Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti: «Il nostro sistema pro-

duuttivo ha bisogno di tutto fuorché di impedimenti, vincoli, divieti e sanzioni. Con Confimprese il confronto è sempre leale e corretto. A oggi sono 256 miliardi di euro i cantieri finanziati in tutta Italia, fra lavori aperti e interventi in progettazione. Ferrovie, porti e logistica so-

no decisivi per attrarre traffici, turisti e business dal Mediterraneo. Abbiamo inoltre riformato il codice degli appalti, semplificando le regole per agevolare anche le piccole e medie imprese».

Infine l'intervento del ministro delle Imprese e del Made in Italy, **Adolfo Urso**, che ha sottolineato il ruolo delle imprese come motore dell'economia: «Da trent'anni Confimprese Italia è impegnata nella tutela della libertà d'impresa. Lavoriamo insieme per sostenere l'iniziativa privata, convinti che le imprese siano il motore dell'economia e della nostra società. Lo Stato non deve essere un nemico da superare, ma un alleato: servono semplificazione, accesso agli incentivi e sostegno all'innovazione. Nell'ultima parte della legislatura, il decreto Imprese darà un ulteriore impulso alla sburocratizzazione e all'efficiamento energetico del sistema produttivo».

A prendere parte all'appuntamento anche **Giovanni Acampora**, presidente della Camera di Com-

**IL VICEPREMIER SALVINI:
«IL SISTEMA PRODUTTIVO
HA BISOGNO DI TUTTO
FUORCHÉ DI VINCOLI,
DIVIETI E SANZIONI»**



mercio Frosinone Latina, il presidente della Provincia **Luca Di Stefano**, il sindaco di Frosinone **Riccardo Mastrangeli** e il sindaco di Fiumicino **Aljoska Baccarini**. Presenti anche il viceministro della Giustizia **Francesco Paolo Sisto**, il segretario generale Confal **Lello Margiotta** e il segretario generale Confintesa **Denis Provenzano**. La giornata si è conclusa con il conferimento dei premi "Orizzonti condivisi", dopo un panel che ha visto protagonisti i sindaci di Gorizia, Taormina, Fiumicino e Zagarolo. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LATINA
EDITORIALE OGGI
26 SETTEMBRE 2026



LEGA
PALLAVOLO
SERIE A

CISTERNA VOLLEY

SUPERLEGA. TERRA DI GIGANTI



UNISCITI ALLA LEGGENDA

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2026/27



SCAN ME

VIVATICKET

CISTERNA VOLLEY HOME

f @ y t i n
WWW.CISTERNVOLLEY.IT

A Cerciabella

Arsenico oltre i limiti, scatta lo stop al pozzo

L'acqua utilizzata da 5 famiglie è risultata non conforme anche per la presenza di batteri di origine fecale



Di cosa parliamo

● L'arsenico può essere presente naturalmente nelle falde sotterranee. Per l'acqua destinata al consumo umano il limite di legge è di 10 microgrammi per litro. Valori superiori rendono l'acqua non conforme e ne impediscono l'uso.

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Acqua con arsenico oltre il limite e presenza di batteri di origine fecale. È scattato il divieto di utilizzare a scopo potabile l'acqua di un pozzo artesiano privato a servizio di un fabbricato residenziale nella zona di Cerciabella. Il provvedimento riguarda cinque famiglie, per un totale di 15 persone, che utilizzavano il pozzo come unica fonte di approvvigionamento idrico. A far scattare l'intervento del Comune sono state le analisi effettuate su un campione prelevato il 24 giugno. L'acqua è risultata non conforme per diversi parametri. L'arsenico è stato rilevato con una concentrazione di 34 microgrammi per litro, a fronte del limite di 10. Ma sono stati riscontrati anche 36 UFC/100 ml di coliformi totali e 31 UFC/100 ml di coliformi fecali, oltre a una conta a 22 gradi di 29 UFC/ml. Sulla vicenda è interve-

nuta anche la Asl di Latina, che ha definito l'acqua del pozzo «non idonea al consumo umano». Per l'azienda sanitaria, l'arsenico è naturalmente presente nelle falde del territorio, mentre la carica batterica rilevata indica una possibile fragilità della falda o del pozzo e delle opere di captazione, non adeguatamente protette da forme di inquinamento di origine antropica. Gli accertamenti sono proseguiti con un sopralluogo della Polizia Locale il 24 luglio. Nell'area pertinenziale del fabbricato è stata riscontrata la presenza del pozzo artesiano, dal quale l'acqua veniva distribuita alle diverse abitazioni. Il sopralluogo ha inoltre confer-

mato che l'immobile non era collegato alla rete idrica pubblica. Tra le persone che utilizzavano l'acqua risultano anche due minori e una persona con disabilità. Il sindaco Valentino Mantini, con un'ordinanza ad hoc, ha quindi vietato l'utilizzo dell'acqua per bere, cucinare, preparare e lavare alimenti e stoviglie a contatto con il cibo, oltre che per l'igiene orale e per tutte le attività che possono comportare ingestione, anche accidentale. I proprietari e gli occupanti dovranno utilizzare per questi scopi esclusivamente acqua conforme ai requisiti di legge, privilegiando l'allaccio all'acquedotto pubblico o, in alternativa, acqua confezionata. Entro 30 giorni dovranno inoltre essere eseguiti gli interventi previsti dall'ordinanza. Il Comune ha disposto ulteriori analisi: il divieto resterà in vigore fino alla rimozione delle cause della non conformità e a un successivo esito favorevole validato dalla Asl. ●

**IL PROVVEDIMENTO
ADOTTATO
DOPO I CONTROLLI
E IL PARERE
DELLA ASL**



In centro

Domani cambia la viabilità per la festa dei Sikh

Circolazione sospesa
lungo il percorso
del corteo religioso

CISTERNA

■ Domani si svolgerà a Cisterna la processione culturale e religiosa Sikh Nagar Kirtan, con un percorso che interesserà diverse strade del centro cittadino e dell'area artigianale. Per consentire lo svolgimento dell'evento, la Polizia Locale ha disposto modifiche temporanee alla viabilità. Dalle 12 e fino al termine

della processione sarà sospesa la circolazione veicolare, per il tempo necessario al passaggio del corteo, in via Nettuno, via C.A. Dalla Chiesa, piazza Michelangelo, via Po, via G. D'Arezzo, via Rossini, corso della Repubblica, largo Risorgimento, viale Giovane Europa e via delle Province. Inoltre, dalle 16 di sabato 26 settembre alle 20 di domenica 27, e comunque fino al completo smontaggio delle strutture, nell'area di sosta ex-Nalco di via delle Province saranno istituiti il divieto di sosta con rimozione forzata e il divieto di circolazione. ●



VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA, TEST CON NAPOLI

Il punto In via delle Province, alle 17.30, i pontini affrontano una delle squadre più quotate della serie A2

VIA DELLE PROVINCE

GIANLUCA ATLANTE

Il percorso verso la SuperLega passa anche attraverso test di qualità. Alle 17.30, il Cisterna Volley ospiterà al PalaSport di via delle Province l'Union Napoli, formazione tra le più quotate della Serie A2. Sarà il secondo allenamento congiunto della pre-season, a dieci giorni di distanza dal confronto disputato a Porto San Giorgio, e un altro appuntamento utile per mettere alla prova il lavoro svolto in palestra.

Il bilancio di Daniele Morato è positivo.

«Sono soddisfatto – spiega il tecnico – il gruppo è motivato nel modo giusto e segue alla perfezione tutto il programma degli allenamenti». Il lavoro non riguarda soltanto la preparazione fisica, ma anche quella tecnica, curata in maniera approfondita. In attesa di avere il roster al completo, particolare attenzione viene riservata anche agli Under, chiamati a sfruttare ogni occasione di crescita al fianco dei giocatori più esperti.

Tra questi ci sono Gioele Costa, Enrico Luwa ed Edoardo Trotta, rispettivamente opposto, centrale e schiacciatore della Marino Cisterna Volley, tutti giovanissimi ma già pienamente coinvolti nel lavoro della prima squadra.

Costa, classe 2008, ha scoperto la pallavolo a dieci anni dopo aver praticato diversi sport, compreso il kickboxing. «Allenarmi con giocatori di SuperLega mi rende orgoglioso e



Enrico Luwa (sopra da sn), Edoardo Trotta con Giulio Magalini e Filippo Federici e (a sinistra) Gioele Costa con Filippo Federici

mi aiuta tanto: si impara molto», racconta, sottolineando anche l'importanza dell'accoglienza ricevuta dai compagni più grandi.

Anche Luwa, classe 2008, è arrivato al volley dopo un'esperienza nel calcio, seguendo l'esempio della sorella. Per lui l'approdo alla Marino Cisterna Volley rappresenta «un primo traguardo, ma allo stesso tempo un nuovo punto di partenza».

Ha invece iniziato a giocare a pallavolo a undici anni Edoardo Trotta, classe 2009. «Poter lavorare al fianco di questi campioni rappresenta un'opportunità immensa», spiega lo schiacciatore, che ha trovato fin da

subito un ambiente familiare e stimolante. Oltre a Costa, Luwa e Trotta, hanno avuto l'opportunità di allenarsi con il Cisterna Volley anche Mattia Pagni, schiacciatore classe 2008, e Victor Chamarro, centrale classe 2010. Giovani esperienze che si inseriscono nel progetto di crescita del club e arricchiscono il lavoro quotidiano della prima squadra. Il prossimo appuntamento ufficiale sarà invece domenica 18 ottobre, quando il Cisterna Volley debutterà in SuperLega al PalaSport contro Milano, alle ore 18. Prima, però, ci sono ancora test e allenamenti. ●

L'evento

Teatro e musica per la Via Appia

Oggi il concerto della Polifonica Pontina

CISTERNA

■ La Via Appia come filo per attraversare quasi duemila anni di storia pontina. È il senso di “U-sque ad Appium Forum ac Tres Tabernas (nec solum)”, il teatro-concerto che oggi, sabato 26 settembre, la Polifonica Pontina porta nella chiesa di Santa Maria Assunta a Cisterna di Latina.

L'appuntamento è il primo di due incontri dedicati alla Regina Viarum e alle testimonianze storiche, religiose e culturali legate ai territori attraversati dall'antica strada. L'iniziativa rientra nel programma patrocinato dalla Provincia di Latina e promosso dalle Associazioni Amiche dell'Appia - Regina Viarum.

La formula intreccia canti corali, racconti e riferimenti storici, costruendo un percorso che parte da Paolo di Tarso. Il titolo richiama infatti il passo degli Atti degli Apostoli che racconta il viaggio di Paolo verso Roma e il suo incontro con i fratelli al Foro Appio e alle Tre Taverne. Sarà don Fabrizio Cavone a introdurre la figura di Saulo e le ragioni del viaggio.

Da lì il racconto si allargherà nei secoli. L'avvocato Carlo Carturan, presidente della Polifonica Pontina, accompagnerà il pubblico attraverso altri episodi legati alla storia del territorio: dalla vicenda dell'imperatore Flavio Valerio Severo al martirio dei santi Argeo, Narciso e Marcellino, che secondo la tradizione furono decapitati nel 316 e sepolti nell'area pontina. Il riferimento torna ancora una volta all'Appia e al trentesimo miliario, indicato dal Martirologio Romano nel territorio di Cori.

Il viaggio arriverà poi alle grandi trasformazioni dell'area paludosa pontina, con gli interventi promossi sotto Sisto V e Pio VI e i primi tentativi di bonifica. Ul-

tima tappa, la visita di Pio IX a Cisterna del 12 maggio 1863, ricordata ancora oggi dal busto custodito proprio nella chiesa di Santa Maria Assunta.

Non una semplice successione di date, quindi, ma un racconto costruito attorno a una strada che per secoli ha messo in relazione persone, poteri, fede e trasformazioni del paesaggio. Il “nec solum” del titolo allarga infatti lo sguardo oltre la sola Appia, lasciando spazio alle storie che nel tempo si sono intrecciate con il territorio pontino e con le sue comunità locali.

L'evento inizierà subito dopo la celebrazione eucaristica delle 19, accompagnata dalla stessa Polifonica Pontina. All'organo ci sarà il maestro Gianluca Biondi, mentre la direzione sarà affidata al maestro Cristiano Accardi. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI NELLA CHIESA
DI SANTA MARIA ASSUNTA
IL PRIMO DEI DUE
APPUNTAMENTI DEDICATI
ALLA REGINA VIARUM**



Parte della Polifonica Pontina